



RIMININRETE

Diminuire le distanze = Aumentare la continuità

Il progetto in rete delle scuole della provincia di Rimini
per lo studio del percorso scolastico degli studenti nel
passaggio tra scuole e tra ordini di scuola.

Lorella Camporesi – dirigente Istituto Comprensivo “Centro Storico”

24/06/2016



RIMININRETE

Diminuire le distanze, aumentare la continuità

Quanto incide il percorso di apprendimento/insegnamento di un ordine di scuola nella carriera scolastica successiva di uno studente? In altre parole, quanto siamo capaci di preparare i nostri ragazzi per il loro futuro scolastico?

In che misura la discontinuità nel passaggio tra ordini di scuola diversi, di cui tutti abbiamo la percezione, può considerarsi fisiologica e quando invece diventa “patologica”? Quanto incide questa discontinuità sulla dispersione scolastica?

E infine, che cosa possono fare le scuole per ridurre gli effetti negativi del passaggio e mettere in campo azioni di orientamento più mirate ed efficaci?

Da questi interrogativi siamo partiti per ipotizzare il lavoro che si sta concretizzando nel progetto “RiminInRete”.

LE RICERCHE ESISTENTI

Numerose ricerche nazionali ed internazionali si sono focalizzate sull’analisi delle valutazioni degli studenti: dalle indagini OCSE- PISA (Programme for International Student Assessment), che dal 2003 ad oggi hanno coinvolto un sempre maggior numero di Paesi nel Mondo alle prove nazionali INVALSI, proposte alle scuole dal 2004, alla ricerca prodotta dalla Fondazione Agnelli, che ha portato ad un corposo report pubblicato nel 2014 e alla realizzazione del sito Eduscopio.it, sul quale gli studenti possono cercare i risultati delle scuole, per trovare quelle “che preparano meglio agli studi universitari”.

A livello locale, la Provincia di Rimini ha svolto un ruolo importante tramite l’Osservatorio scolastico, rendendo disponibile annualmente l’interessante pubblicazione “La scuola riminese”, con la raccolta di tutti i dati relativi alle iscrizioni e al successo scolastico degli studenti.

PERCHÉ “RIMININRETE”

Rispetto alle ricerche già esistenti, “RiminInRete” presenta le seguenti peculiarità:

- **È un progetto che parte dagli Istituti scolastici:** le scuole non sono più solo oggetto di ricerca, ma diventano protagoniste consapevoli del processo di miglioramento, di cui la raccolta dei dati costituisce la base indispensabile.
- **È un progetto in rete,** che parte dalla consapevolezza che un territorio cresce e migliora unendo le forze e producendo azioni di sistema.
- **È un progetto che ha l’ambizione di “scendere” dall’analisi macro all’analisi micro:** ogni scuola potrà studiare i propri dati con riferimento ad alcune specifiche criticità sulle quali intende focalizzarsi nel proprio piano di miglioramento.

GLI STEP DEL PROGETTO

- L'antefatto del progetto è costituito dalle esperienze che negli anni precedenti varie scuole della Provincia si sono attivate per avviare una riflessione condivisa sugli esiti degli studenti in uscita e in entrata. A titolo esemplificativo (ma certamente non esaustivo) si ricordano le seguenti iniziative:
 - Nell'a.s. 2013-14 l'I.C. Centro Storico prova a mettere in campo un sistema «artigianale» di verifica dei risultati in uscita degli studenti della scuola media Panzini: contatta le scuole secondarie per farsi inviare i risultati dei propri ex- alunni e nell'a.s. 2014-15 invita i docenti delle scuole secondarie superiori in incontri di confronto sul curricolo verticale.
 - Nell'a.s. 2015-16 l'ITES Valturio propone un incontro tra docenti delle scuole medie del territorio e i propri docenti.
 - Gli Istituti secondari di secondo grado avviano percorsi di raccordo con l'Università.
- **Il 6 giugno 2015, con il D.M. 435**, il MIUR propone un bando per il finanziamento di progetti finalizzati all'implementazione dei Piani di Miglioramento.
- **Nell'ottobre del 2015** le scuole di Rimini si mettono in rete per partecipare al bando: si costituisce un gruppo di progetto, che comprende dirigenti dei vari ordini di scuola e si individua l'Istituto Comprensivo "Centro Storico" quale scuola capofila di rete.
- **Con D.D.G. 563 del 26 novembre 2015**, la Rete ottiene il finanziamento per la realizzazione della piattaforma digitale del progetto, classificandosi con 98 punti su 100 al secondo posto nella graduatoria dei progetti regionali approvati.
- Si individua il prof. Filippo Albertini quale informatico, esperto di sistemi gestionali per la scuola, per la realizzazione della piattaforma digitale e per la formazione tecnica del personale.
- La dott.ssa Camilla Giustiniani, della BAA Bocconi, viene incaricata della realizzazione dell'analisi statistica dei dati.
- Vengono realizzati tre incontri di formazione per i dirigenti, i docenti e il personale di segreteria coinvolto nel progetto.
- Tutte le scuole statali della provincia di Rimini si attivano per popolare la piattaforma digitale con gli esiti degli studenti per gli anni 2012-13, 2013-14, 2014-15.
- Si attivano contatti con l'Università di Bologna, Campus di Rimini, per una futura collaborazione in convenzione.
- La dott.ssa Giada Spaccapanico Proietti, che già collabora con l'Università di Bologna, entra nel gruppo di ricerca per l'analisi dei dati.
- Si attivano contatti con il Consorzio di Bonifica della Romagna, che manifesta disponibilità ad ospitare nel proprio spazio web il database del progetto.

LE SCUOLE PROTAGONISTE NEL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE

Questa citazione, inserita da un'insegnante sul sito dedicato dall'Invalsi alla valutazione delle scuole, rende perfettamente il sentire di buona parte del mondo scolastico nei confronti della valutazione degli Istituti e dei docenti; è la posizione che ha prodotto per anni un ostacolo, talvolta insormontabile, all'avvio dei processi di valutazione ed autovalutazione.

“Or tu chi se’, che vuo’ sedere a scranna, per giudicar di lungi mille miglia con la veduta corta d’una spanna?” (*Dante Alighieri, Paradiso, canto XIX, 79-81*)

A partire dall'anno scolastico 2014/2015 tutte le scuole del Sistema Nazionale di Istruzione, sulla base di quanto previsto dal D.P.R. 80/2013, hanno attivato il proprio percorso valutativo, con l'elaborazione finale di un Rapporto di Autovalutazione (RAV), che si sviluppa su tre dimensioni:

- Contesto e risorse
- Esiti
- Processi (suddivisi in Pratiche educative e didattiche e Pratiche gestionali e organizzative).

Per ogni dimensione, si richiede alle scuole di riflettere su alcuni ambiti, attraverso una serie di indicatori, in parte prodotti dal Ministero, in parte raccolti dalle scuole.

“L’autovalutazione, prima fase del procedimento di valutazione, è un percorso di riflessione interno, finalizzato ad individuare piste di miglioramento. Tale percorso non va considerato in modo statico, ma come uno stimolo alla riflessione continua sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola.” (cit. dal sito INVALSI)

La seconda fase di questo percorso si realizza con la produzione di un Piano di Miglioramento, che tutte le Istituzioni scolastiche hanno elaborato nell’a.s. 2015-16, a partire dai risultati del RAV.

Il progetto “RiminInRete” nasce come strumento delle scuole e per le scuole riminesi, finalizzato alla raccolta e all’analisi dei dati utili alla definizione degli indicatori per il RAV e alla individuazione degli obiettivi del Pdm.

Nella fase successiva, attraverso l’impegno delle scuole partecipanti a continuare l’esperienza e mantenere costante il popolamento della piattaforma, sarà un fondamentale meccanismo di autovalutazione del raggiungimento degli obiettivi che ciascuna scuola si è data, ai fini di una riprogettazione periodica e nell’ottica del miglioramento continuo.

DIMINUIRE LE DISTANZE, AUMENTARE LA CONTINUITÀ

La rete è, sotto molti aspetti, il simbolo del mondo contemporaneo e le scuole sono chiamate anche dalle recenti disposizioni normative al lavoro di rete a vari livelli.

Nonostante questo, le ricerche sugli esiti in uscita dalle scuole sembrano per lo più ancora legate ad una logica prevalentemente competitiva.

Su Eduscopio.it troviamo questa affermazione: “[...] *i risultati universitari ci permettono di formulare un giudizio sulla qualità delle scuole secondarie superiori sulla base di informazioni che provengono da enti – gli Atenei – che sono “terzi” rispetto alle scuole stesse, cioè imparziali, ma al tempo stesso molto interessati alla qualità delle competenze e delle conoscenze degli studenti[...]*”

“La rete è innanzitutto un concetto filosofico”
(Jovanotti)

Si parte quindi dal presupposto che la prospettiva con cui analizzare i risultati sia quella a posteriori ed esterna degli Atenei, presupponendo una “imparzialità” e quindi una oggettività nel loro punto di vista, che consentirebbe di stilare una graduatoria delle scuole migliori.

Senza voler entrare nel merito di questo tipo di impostazione, il progetto “RiminInRete” si pone tuttavia in un’ottica diversa e mira ad un’analisi che si focalizza sulla “valutazione formativa” delle scuole: valutazione finalizzata al miglioramento, anziché giudizio finale classificatorio.

L’obiettivo, in sostanza, non è quello di creare a valle del percorso una classifica tra scuole più o meno “buone”, ma piuttosto di individuare a monte e in itinere gli elementi di criticità esistenti e le potenzialità da mettere in campo, assumendo un atteggiamento ermeneutico, nella consapevolezza che ogni aspetto della realtà è interpretabile e modificabile solo a partire dalla conoscenza del suo carattere storico e situazionale.

La verità, anche quella delle valutazioni degli studenti, la cui espressione numerica può indurre un’idea di oggettività e absolutezza, si colloca in realtà in un contesto concreto (la classe, la scuola, il territorio, le relazioni umane, l’impostazione pedagogico-didattica, le scelte culturali ecc.) e riveste profili soggettivi (che non significa “arbitrari”) evidenziabili nell’interpretazione degli eventi.

La finalità del progetto non è dunque semplicemente un obiettivo di customer satisfaction, bensì l’attivazione di azioni concrete e contestualizzate, per il miglioramento complessivo dell’offerta formativa del territorio riminese, nel rispetto dell’azione proattiva che deve essere alla base delle attività organizzative e didattiche della scuola.

“La scuola non è il luogo della diagnosi, noi siamo gli operatori della prognosi”
(Andrea Canevaro)

In questo senso, al centro si pone lo studente, che è uno, pur nel suo cammino di crescita che comporta inevitabilmente passaggi e discontinuità, nella consapevolezza che non esiste un percorso ottimale standardizzato per tutti, ma esiste la concreta possibilità di gestire l'accompagnamento in un cammino di crescita e di formazione che sia il migliore possibile per ciascuno, individuando gli ostacoli presenti e futuri sui quali la scuola può concretamente agire.

Diminuire le distanze significa quindi consentire alle scuole di dialogare tra loro su temi cruciali quali **i modelli di valutazione, il curriculum verticale, l'orientamento**, senza partire da posizioni pregiudiziali, che definiscano a priori il modello "giusto" da cui valutare tutti gli altri, ma ponendosi realmente in un atteggiamento di ricerca aperta.

Le Istituzioni scolastiche hanno da tempo avviato una riflessione su questi aspetti: la novità del progetto "RiminInRete" sta nel tentativo di mettere a sistema e di collegare le varie esperienze in maniera non causale o volontaristica, ma all'interno di un disegno territoriale.

In quest'ottica, la rete non può limitarsi alle Istituzioni scolastiche, ma deve aprirsi alle realtà istituzionali e produttive del territorio riminese, che costituiscono da un lato il contesto nel quale si innesta l'azione delle scuole, dall'altro gli stakeholder che guardano con interesse alla formazione delle nuove generazioni per la crescita culturale e produttiva della nostra Provincia.

IL FOCUS SUGLI ESITI IN USCITA DAL PRIMO CICLO

Una caratteristica peculiare del progetto è la scelta di concentrarsi, in questo primo anno di lavoro, sugli esiti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado, confrontandoli con gli esiti in ingresso nella scuola secondaria di secondo grado.

Si tratta di un momento di passaggio forse poco indagato dalle ricerche a livello nazionale ed internazionale, ma ritenuto cruciale dal nostro gruppo di progetto, in quanto snodo determinante per la futura carriera scolastica degli studenti.

Si è partiti dall'ipotesi che gli effetti della discontinuità nel passaggio tra scuola secondaria di primo e secondo grado e i risultati di un più o meno efficace orientamento scolastico possano avere conseguenze significative sia sulla futura regolarità del percorso (determinando quindi anche fenomeni di dispersione), sia più in generale sul rapporto degli studenti con la scuola (motivazione allo studio, difficoltà psicologiche e

“La direttiva 11/2014 chiede soprattutto di promuovere strategie di miglioramento a partire:

- dalle scelte interne condivise
- da una etica della rendicontazione
- dalla partecipazione e responsabilizzazione di tutti i soggetti della scuola
- dal consolidamento dell'identità e del senso di appartenenza”

(Giancarlo Cerini)

relazionali in aumento negli ultimi anni ecc.).

Ci si è posti nell'ottica della ricerca aperta, senza postulare presupposti di maggiore oggettività o adeguatezza nelle modalità valutative di uno dei due ordini di scuola interessati, puntando l'attenzione sulle discipline che vengono svolte in entrambi gli ordini, indipendentemente dagli indirizzi di studio e che sono oggetto anche delle analisi nazionali ed internazionali, vale a dire italiano, matematica e lingua inglese.

I DATI TRA TRASPARENZA E PRIVACY

Il progetto si fonda sulla creazione di un database condiviso tra tutte le scuole della rete, nel quale si stanno raccogliendo le valutazioni di tutti gli studenti. La creazione di un così vasto "contenitore" di dati ha posto tre tipologie di questioni:

1. La realizzazione di uno strumento che garantisca da un lato la facilità d'uso e dall'altro la sicurezza della conservazione dei dati.
2. Il problema della privacy.
3. La questione dell'accesso ai dati e ai risultati delle ricerche.

“Statisticamente tutto si spiega, personalmente tutto si complica.” (Daniel Pennac)

Rispetto alla questione relativa alla protezione dei dati, sono stati predisposti i necessari sistemi di sicurezza informatica. Sono stati esclusi dai dati oggetto di trattamento tutti quelli che attengono allo stato di salute degli studenti e comunque tutti i dati sensibili.

Per quanto riguarda le valutazioni, il Garante della privacy si è espresso più volte in merito, chiarendo che non si tratta di informazioni soggette a particolare tutela di riservatezza: “[...] *I voti dei compiti in classe e delle interrogazioni, gli esiti degli scrutini o degli esami di Stato sono pubblici. Le informazioni sul rendimento scolastico sono soggette ad un regime di trasparenza e il regime della loro conoscibilità è stabilito dal Ministero dell'istruzione. È necessario però, nel pubblicare voti degli scrutini e degli esami nei tabelloni, che l'istituto eviti di fornire, anche indirettamente, informazioni sulle condizioni di salute degli studenti [...]*”

(http://www.istruzione.it/urp/privacy_tra_banchi.shtml)

Il trattamento dei dati avviene comunque nel rispetto della normativa vigente in materia, con incarico specifico per coloro che hanno accesso alla piattaforma.

Questione più complessa è invece quella relativa alla diffusione dei risultati delle analisi dei dati, perché strettamente legata all'impostazione che si è scelto di dare al progetto. Poiché, come si è già chiarito, si vuole evitare che il database e le analisi statistiche possano favorire la creazione di classifiche di scuole e di atteggiamenti di competizione opportunistica tra Istituti, si eviterà la pubblicazione indiscriminata dei report e l'accesso pubblico ai dati, ma saranno previsti accessi e report differenziati per i vari soggetti interessati.

GLI SVILUPPI FUTURI

RiminInRete ha un alto potenziale informativo i cui ambiti di applicazione non si limitano agli argomenti trattati in questo primo anno di progetto.

Possibili sviluppi futuri saranno, compatibilmente con la possibilità di ulteriori finanziamenti:

- La distribuzione alle scuole partecipanti di report specifici sul singolo Istituto;
- L'ampliamento della rete con il coinvolgimento degli Istituti paritari della Provincia e degli Istituti dei territori confinanti;
- La raccolta di pareri, consigli e spunti di ricerca da docenti e personale amministrativo;
- La predisposizione di strumenti informatici in grado di generare reportistiche automatiche in base a richieste specifiche;
- La formazione di responsabili interni alle scuole in materia di analisi statistica dei dati;
- Altre analisi statistiche su temi correlati all'orientamento scolastico e professionale, alla formazione classi, alla dispersione scolastica, al curriculum verticale, alla ricerca docimologica, alla valutazione per competenze;
- Lo sviluppo di un'ipotesi di un Piano dell'Offerta Formativa territoriale.

Corre l'obbligo di sottolineare, in conclusione, che la raccolta e l'analisi dei dati non costituiscono uno strumento di valutazione delle scuole e del loro operato, ma piuttosto una misurazione e una interpretazione dei dati stessi.

Il passaggio alla valutazione, che è operazione ben più complessa, resta all'autonomia delle singole scuole, nell'ambito dei rispettivi Piani di Miglioramento.

A livello territoriale, di rete o sotto- reti di scuole, la raccolta e l'analisi dei dati pongono le basi per lo sviluppo di formazione e gruppi di lavoro mirati ai temi della valutazione degli apprendimenti, dell'orientamento scolastico e formativo, del curriculum verticale, della didattica per competenze.